


**INTERZONA  
NOISE PUNK-ROCK  
CON I RED WORMS' FARM**

Il noise punk-rock dei Red Worms' Farm stasera a Interzona. Sul palco del Magazzino 22 arriva la band padovana responsabile degli album «Amazing» e «Cane gorilla serpente». G.B.R.

**IL CONCERTO. STASERA ALLE 22 AL CIRCOLO KROEN DI VILLAFRANCA**



U.S. Girl sul palco si presenta da sola, con un microfono, alcuni effetti, un registratore a nastro e la voglia di sperimentare con la voce

## Pop rock ridotto all'osso, la ricetta di U.S. Girls

È il soprannome di Megan Remy: da sola sul palco presenterà la sua musica popolata di fantasmi e avvolta nel rumore

**Giulio Brusati**

Come nome se n'è scelta uno adatto a qualche squadra sportiva femminile, lontano dalla sua musica e quanto di più fuorviante si potesse pensare. U.S. Girls - in concerto stasera alle 22 al Kroen di Villafranca - non è infatti né un team né una band di ragazze ma il soprannome che s'è data la bionda Megan Remy, proveniente da Philadelphia ma residente a Chicago. Sul palco si presen-

ta da sola, con un microfono, alcuni effetti, un registratore a nastro e la voglia di sperimentare con la voce e un repertorio pop rock ridotto all'osso, proveniente spesso dal canzoniere di star come Springsteen o i Beach Boys. Nel suo set, infatti, questa «ragazza degli Stati Uniti» fornisce agli ascoltatori non troppo smaliziati versioni scheletriche e ricche di eco di «Prove it all night», dal disco «Darkness...» di Springsteen, «Bits and pieces» dei Dave Clark 5, «Days» degli inglesi

Kinks e «I can hear music» delle Ronettes e dei Beach Boys. Con il suo desiderio di stravolgere le linee melodiche dei brani, saturandoli di rumori e percussioni slabbrate, è stata avvicinata agli Acid Mothers Temple e pure a Diamanda Galas, anche se Megan non ha certo l'estensione vocale né il fascino torbido di quest'artista di origini greche. Di sicuro, Megan/U.S. Girls ha una visione priva di rispetto (nel senso buono del termine) verso i brani pop. Le sue esecuzioni sem-

brano popolate da fantasmi, piene di echi strani, avvolti nel rumore.

Il suo primo disco da solista si chiama «Introducing» ed è stato pubblicato a luglio dello scorso anno dall'etichetta Silbreeze. Per definire la sua musica, Megan ha tracciato un parallelo con la trasmissione tv più seguita degli Stati Uniti, una reality alla X Factor, ed è arrivata alla conclusione che lei è «come una concorrente di "American idol" che fa tutto sbagliato». ♦

## Dove andiamo stasera

### SOUND CAFÉ

#### Donini e Cremoni tra jazz e pop

A tutta musica con il duo formato dal sassofonista Luca Donini e dal chitarrista David Cremoni. Stasera dalle 21,30 saranno al Sound Café di Sant' Ambrogio dove presenteranno una serata dal titolo «Pop in Jazz». Il programma spazzerà lungo un repertorio eterogeneo che comprende brani originali, ma anche classici del jazz e del pop interpretati con la libertà e con la sicurezza garantite da un'intesa che ha 20 anni di storia. ♦ LUISA.

### SALUS CA' DEGLI OPPI

#### La Ritmica Sinfonica tra Gershwin e Basie

Torna dal vivo, con il suo vasto programma, la Big Band Ritmica Sinfonica Città di Verona. Stasera dalle 21,30 sarà al Teatro Salus di Ca' degli Oppi. Il repertorio di questa formazione si è andato arricchendo nel corso di sessantatré anni di storia. Oltre ad un vasto repertorio di pezzi classici del jazz mainstream la big band si è specializzata su repertori monografici come quello dedicato al pianista Roberto Magris o a Burt Bacha-

rach. Nel corso della serata non mancheranno i classici del jazz per grande orchestra, con brani di George Gershwin, di Duke Ellington e forse anche alcune composizioni scritte da Sammy Nestico e Neal Hefti per la big band di Count Basie. ♦ LUISA.

### NUOVO DI SAN MICHELE

#### La Barcaccia e il falso moralismo

Alle 21,15, al Teatro Nuovo di San Michele La Barcaccia, diretta da Roberto Puliero, presenta il suo ultimo spettacolo, scritto da Ferdinando Palmieri, «Quando al paese mezzogiorno sona». Ad essere analizzata sotto la lente di ingrandimento è la cupidigia di una famiglia campagnola degli anni '30. Ne risulta una divertente satira che punta il dito sul falso moralismo. Replica domani alle 17,30. ♦ ELAL.

### CAMPLOY

#### «Il giardino dei ciliegi» con La Formica

La «prima» di un'ultima opera al Camploy. «Il giardino dei ciliegi» di Cechov, messo in scena stasera alle 21 (replica do-



La Big Band Ritmica Sinfonica Città di Verona FOTO BRENZONI

mani alle 16,30) dalla compagnia La Formica è l'ultima opera, in ordine di tempo, completata dallo scrittore russo. La storia, ambientata nella nuova Russia di Alessandro II, ruota attorno alle varie possibilità a disposizione di una famiglia per conservare la proprietà della tenuta. Ma la stupidità, l'apatia e l'incapacità di adattarsi ai nuovi cambiamenti sociali, economici e culturali porteranno al declino un'aristocratica famiglia che si vedrà portar via la tenuta senza opporre resistenza. ♦ ELAL.

### PARROCCHIALE DI FUMANE

#### Arriva «Il Volpone» con Il Nodo Teatro

Alle 21 al Teatro Parrocchiale di Fumane Il Nodo Teatro di Brescia presenta «Il Volpone» di Ben Jonson. La commedia,

adattata e diretta da Danilo Furnari ha come unico protagonista silenzioso l'oro. Una satira, ambientata negli anni '30 a Chicago, che mette alla berlina la società del tempo, fondata e basata sul denaro. ♦ ELAL.

### TAVERNA DEGLI SCALIGERI Tempo Rei, bossa nova e tropicalismo

Tra bossa nova e tropicalismo. Il Tempo Rei, il gruppo veronese specializzato nel repertorio brasiliano guidato dalla cantante Daria Toffali sarà di scena stasera dalle 21,30 alla Taverna degli Scaligeri di via Sottoriva. ♦ LUISA.

Per inviare segnalazioni di eventi alla redazione Cultura e Spettacoli utilizzare il seguente indirizzo e-mail: culturaspettacoli@arena.it



L'attrice Lunetta Savino in «Casa di bambola» FOTO BRENZONI

**L'ALTRO TEATRO. IBSEN TRASFERITO ALL'OGGI**

## Lunetta Savino, una Nora dolente e appassionata

«Casa di bambola», efficace allestimento di Leo Muscato

Una creatura con turbe mentali, una donna mai cresciuta, che ancora si culla in atteggiamenti puerili, un'anima tormentata che, per salvare il marito, si caccia in un pasticcio più grande di lei affidandosi a un impostore che solo per caso si ravvede. Chi è, dunque, o meglio, cosa è diventata Nora? È stata a lungo, come lei stessa dice, una bambola-figlia per poi divenire una bambola-moglie, una sorta di manichino dai gesti meccanici e ripetitivi, che si perde in cantilene e dispettucci infantili, un essere instabile che, tuttavia, nel finale recupera un'improvvisa coscienza di sé e una dignità sino ad allora impensabili acquisendo così un'identità e smettendo di essere invisibile.

Tutti elementi, questi, cui Lunetta Savino - credibile protagonista di «Casa di bambola» di Ibsen rappresentato in un Camploy gremito nell'ambito della rassegna "L'altro teatro" - dà vita con un'interpretazione appassionata che fa della "sua" Nora un modello femminile, al contempo perdente (quando prevale la bimba ca-

priccosa e un po' ottusa) e vincente (quando emerge un'inattesa forza interiore). Man mano che il dramma giunge a compimento, l'attrice arricchisce la sua protagonista di nuove sfumature, dandole una consapevolezza e una fierezza che prima le mancavano. Con felice operazione, il regista Leo Muscato attualizza il testo (basti solo dire della presenza di un disinvolto pony express) riscrivendolo, togliendogli un bel po' di polvere ottocentesca ma restando sostanzialmente fedele all'impianto generale.

Così, attorno a Nora si muovono altre figure, a partire da un marito (molto bravo Paolo Bessegato) apparentemente affettuoso, ma incapace di comunicare con la moglie e di coglierne le desperate richieste di aiuto. All'interno di quest'incubo domestico si muove con destrezza una piccola corte di personaggi - l'amica di Nora, il medico/vicino di casa, un ricattatore - che cercano di sopravvivere a un'esistenza, per motivi diversi priva di luce, che qui ha il pregio di essere narrata con efficacia. ♦ B.Z.

**LIVE. ALLE 22 SUL PALCO DELLA FONTANA**

## Omaggio a De André L'amore di Giuliana

La Bergamaschi, con i chitarristi Mosconi e Palmas, «rilegge» il cantautore genovese



Giuliana Bergamaschi BRENZONI

Quando Giuliana Bergamaschi, cantante scaligera che coniuga passionalità interpretativa e rigore tecnico, ebbe occasione di incontrare Fabrizio De André, ai tempi del suo ultimo tour di «Anime Salve», gli confessò, con grande emozione, che ascoltava le sue canzoni più o meno quotidianamente da quand'era bambina. «Faber», con la sua classica autoironia, commentò semplicemente con una domanda: «E non ti sei ancora stufata?».

Stasera alle 22 la Bergamaschi, affiancata come da alcuni anni per questo specifico concerto, da due chitarristi raffinati e complementari come Federico Mosconi e Francesco Palmas, propone il suo annuo «Concerto per un amore», ove l'amore è appunto De André, alla Fontana di Avesa, con inizio alle 22.

Da quell'incontro con Fabrizio sono passati più di dieci anni, ma di ascoltare e interpretare le sue canzoni, Giuliana non

si è proprio stufata, anzi. Si avvicina sempre al suo repertorio con la curiosità della prima volta, con impegno volto ad indagarne ed evidenziarne sfumature nuove. E ogni anno, aggiunge una manciata di nuove perle al suo repertorio deandreaiano.

Stasera, per la prima volta, proporrà le sue riletture di brani da «Tutti morimmo a stento», «Anime Salve», «La Buona Novella», oltre a quelli elaborati da anni.

Federico Mosconi, è stato chitarrista e compositore dell'eccellente gruppo E 102, ma spazia anche in ambito classico e nell'elettronica.

Francesco Palmas (già nella band di Bobby Solo) è strumentista/cantante eclettico, con esperienze nel rock, nel blues, nel latin-jazz. ♦ B.M.



## Nexus e L.S.P. a La Scala

Si chiama «Lactobacillus» ed è la nuova serata rock de La Scala, il disco-bar di via Provolo.

Questa sera (a partire dalle 22) spazia a due gruppi rock veronesi: Nexus e Le Sifflet Public (L.S.P.).

I Nexus presentano il loro nuovo singolo, «Do it!», disponibile sul sito musicale della Apple iTunes, anticipo del prossimo cd. G.B.R.